

Ieri minima 9° Oggi il sole sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,47

La redazione è in via dei Taurini 19 00185 telefono 49 50 141 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 1

INTERVISTE SUL VOTO

Ruggero Puletti (Psdi): «Alla Provincia un'intesa con il Pci»

Un elettore su due a Roma ha lasciato il Psdi. Perché? «È stata fraintesa la nostra linea dell'alternativa riformista e gli elettori moderati ci hanno abbandonato».



Ruggero Puletti

LUCIANO FONTANA

Nella capitale il Psdi scende dal 4% al 2,4%. Quali un elettore su due vi ha lasciato. Perché?

Certo le cose stanno così in città anche se in provincia il nostro risultato è migliore. Noi abbiamo pagato il fraintendimento spesso voluto dalla stampa della proposta dell'alternativa riformista.

Allora per il futuro avete in programma una stretta verso il centro?

No tutt'altro. Andremo avanti con le posizioni scritte al congresso. In fondo l'area socialista è liberata ha raggiunto per la prima volta il 20% e l'alternativa riformista è una realtà.

Il lavoro di consenso da voi al Psd non dipende dal fatto che la gente vi giudica troppo simili ai socialisti?

C'è chi ci accusa di essere schiacciati sul Psd e chi di aver tentato un accordo con i comunisti scavalcando i socialisti. Il Psd ha beneficiato indubbiamente dell'effetto presidenzialismo di Craxi.

Per i socialdemocratici di Frosinone hanno protestato sotto la vostra direzione per la mancata elezione alla Camera dell'ex ministro Dante Schiattone. Chiedono che Nicolazzi opti per un'altra circoscrizione per lasciare il posto alla Camera a Schiattone, primo dei non eletti. Come vi comporterete?

Dovrà decidere la direzione. Capisco i compagni di Frosinone reagiscono però in maniera emotiva. Il segretario deciderà se optare per un'altra circoscrizione o no.

A Roma è aperta tutta la partita delle giunte in crisi.

La giunta alla Regione era considerata da noi provvisoria e evidente che il successo socialista rafforza la posizione del presidente Bruno Landi. Noi incalziamo sul programma e sull'efficienza dell'amministrazione.

Cosa significa concretamente?

In Provincia si è sempre parlato di un'intesa diversa con il Pci. Spero che i comunisti abbandonino il terreno dello scontro e lavorino a azione per un programma riformatore.

E in Campidoglio?

La Dc aveva tenuto una linea dura interpretata dal coordinatore Francesco D'Onofrio. La sua sconfitta elettorale non può essere considerata causa di ritorsioni. Prevalde la parte più ragionevole della Dc.



Bus impazzito contro la gente uccisa una studentessa

Il bus è impazzito. È schizzato via, inarrestabile. Ha travolto tre persone a piazza Vescovia. Una ragazza di 18 anni è morta, due uomini sono rimasti feriti.

GIANCARLO SUMMA

«Il 3197 Parte tra un minuto guardi sta facendo manovra». Il controllore dell'Atac non ha fatto in tempo a finire la frase che l'autobus un Inbus 900 è partito a tutta velocità, impazzito. Sulla sua traiettoria c'erano almeno cento persone. L'autista ha tentato il tutto per tutto.

Blocco automatico: su quel mezzo ancora non c'era

Sulla vettura impazzita in piazza Vescovia il blocco automatico non c'era. Il nuovo dispositivo di sicurezza in funzione sugli Inbus ultimo modello manca sulle vetture del vecchio tipo.

Gia alle 11 in piazza Vescovia restavano poche tracce di quanto era accaduto solo i segni di gesso tracciati dalla polizia.

Ma perché Cristina è morta perché si è siorata una strada? I dipendenti dell'Atac feriti al capolinea di piazza Vescovia hanno pochi dubbi. È colpa di quell'autobus male detto dell'Inbus.

Piazza Vescovia ancora sott' accusa il modello Inbus

Feriti un passante e un controllore Atac. Cristina Giustini, 18 anni trascinata per 30 metri.



Cristina Giustini, la ragazza uccisa dal bus e, in alto, il corpo accanto al mezzo Atac.

Il sistema di sicurezza contro le partenze a velocità montato sui mezzi consegnati in una fornitura successiva dell'Atac Glauco Santo e apparentemente funzionava alla perfezione anche se escludeva una responsabilità dell'autista.

Dall'82 ad oggi undici morti e trentatré feriti

Gli Inbus autobus prodotti dalla Breda di Pistoia sono entrati in servizio all'Atac dopo il 1980. Dopo di allora sono stati coinvolti più volte in incidenti gravi o mortali.



Il traffico si blocca davanti al Papa

Traffico in ambasce: in pomeriggio nel centro soprattutto nella zona compresa tra la stazione Termini San Giovanni.

Raccolte le firme per aprire casa di cura psichiatrica

Arrivare ad una legge regionale che consenta l'apertura di una casa di cura pubblica destinata all'assistenza psichiatrica e sanitaria per malati psichici gravi, acuti e cronici.

Ma chiudono (per l'estate) i reparti del Policlinico

La chiusura dei reparti di psichiatria del Policlinico per l'estate ha suscitato proteste. I sindacati e i comitati di quartiere si sono mossi.

Sulla crisi seduta fiacca in Provincia

La crisi incombente è sempre più sentita. Il primo dopo la pausa elettorale la riunione dei capigruppo aveva dato indicazioni precise.

«Non eletti», ma entrano lo stesso in Parlamento

Il gioco delle opzioni apre le porte del Parlamento a dieci candidati romani e del Lazio che in un primo momento dovevano classificarsi ufficialmente tra i «trombati».

Per la Digos da lunedì un nuovo capo

Il vicequestore aggiunto Carlo Berrettoni prenderà da lunedì il posto finora occupato da Francesco Sirleo.

Inquinamento delle coste I depuratori di Ostia funzionano male: denunciati i gestori

Per Ostia sembra i guai non finiscono mai. Questa estate stagionale balneare inaugurata con i famosi vetri di balneazione prosegue con un capo d'accusa per i depuratori del litorale.



Un tavolo per le «cerimonie» in casa di Acilia

Ad Acilia denunciati a piede libero altri quattro seguaci. La setta rifiutava le cure mediche. Quanti sono morti abbandonati?

Il rifiuto delle cure mediche era il primo comandamento degli «Apostoli della fede». La setta di Acilia. Quante persone sono state lasciate morire?

GRAZIA LEONARDI

Portati via i cadaveri mummificati di Augusta e Nello Maggi dalla casetta di via Leonardini dove venivano curati i malati e venerati dai parenti ora ad Acilia si è sbriciolato anche il muro del silenzio.

scelta religiosa hanno rifiutato e rifiutano ancor oggi l'intervento del medico e delle medicine. La gente ripete nella memoria un fatto lontano nel 1945.

Le indagini svolte dal maresciallo Santodonato della stazione di Acilia hanno svelato fin nei particolari il credo e il vertice della setta che in senso non stati raccontati in una conferenza stampa. Dopo la diaspora dal «tempio di Dragone» istituito nel 1977 tutto aveva inizio e fine nella villetta di via Leonardini.

che sta in casa della famiglia Maggi. E il 1977 quando in navigazione i suoi fratelli per riportarla con la forza a casa e ormai troppo tardi.

Il documento contiene anche un raffronto tra i due depuratori in esame quello di Lido e quello di Ostia Sud. E stabilisce che quello di Ostia Sud è da ritenersi senz'altro più inquinante.